



Arcidiocesi  
di Milano

## 4<sup>a</sup> domenica di Pasqua Rito Ambrosiano

zione della messa, coinvolgono i fratelli nella fede con canti animati sul sagrato. Dopo la messa, con i bimbi ed altri rappresentanti della comunità, portano la comunione agli ammalati del quartiere.

**T. Ringraziamo il Buon Pastore per coinvolgerci nella sua Missione, così che Egli possa farsi presenza anche per i piccoli, gli ultimi, i più fragili e lontani.**

**L.** Una voce, un volto: a Milano molti ricordano frate Ettore Boschini, religioso camilliano, e come a cinquant'anni abbia risposto alla voce che gli chiedeva un aiuto per raccogliere i poveri di Milano. Quelli che dormivano in strada, alla stazione Centrale, in viale Ortles al dormitorio. Il bisogno materiale era alla fine poco rispetto a quello di essere riconosciuti come persone.

Infatti anche tante persone che non si trovavano nel bisogno, rimangono come attratti dalla coda di quella cometa che passava: Enrica Plebani (1960-1990), incontrando frate Ettore passa dalla contestazione e dalla frequentazione dei centri sociali di Milano alla fede testimoniata.

**T. Il buon pastore sempre passa, chiama, solleva anche oltre l'orizzonte della malattia e della morte.**

**G.** Ringraziamo il Padre per averci donato questi testimoni: con la sua benedizione, il Signore renda anche noi persone che sanno riflettere la sua luce di bontà a chi ci è accanto.



*(Papà o mamma, o un adulto, benedice i presenti con un segno della croce sulla fronte).*

**G.** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo.

**T. Amen.**



Arcidiocesi  
di Milano

## 4<sup>a</sup> domenica di Pasqua Rito Ambrosiano



## IL BUON PASTORE E LA FEDELTÀ RECIPROCA!

*per celebrare la fede nelle nostre case*

Da soli o con i nostri familiari, ci ritroviamo intorno alla tavola. Qui appoggiamo il Vangelo (con un segno su Giovanni 10, 11-18) e dei bigliettini o post-it su cui ognuno fra poco potrà fermare la parola del Vangelo che più desidera marcare per sé stesso o dedicare agli altri componenti della famiglia - si potrebbe anche mettere al centro una fotografia di famiglia o che esprime familiarità e fiducia.

*Prima di iniziare la preghiera si sceglie un adulto che farà da guida (G) e un altro (papà-mamma-nonni) che farà da lettore (L).*

- L. Siamo radunati insieme, vicini o lontani ma sempre in comunione spirituale, per celebrare la Domenica, memoria viva della Resurrezione di Gesù: spezziamo la Parola facendo memoria di ogni consiglio o gesto espressione d'amore gratuito che sentiamo di ricevere dal Padre, per voce o per mano di chi ci sta accanto, di chi ci accompagna, anche a distanza, nel nostro camminare da risorti.

## 1. Un nome e una voce

- G. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo.  
T. **Amen.**  
G. Mi hai chiamato per nome, dal grembo di mia madre. Mi hai dato una voce unica, riconoscibile fra migliaia. Ti lodo, Signore: sono stupende le tue opere!

*Chiudiamo gli occhi per un istante e ci salutiamo, ci accogliamo pronunciando il nome dei presenti o di chi ci accompagna da lontano o dal Paradiso.*

*Riconosciamo queste voci?*

*Bene, allora proviamo a tenere ancora gli occhi chiusi per un poco, affidandoci a loro.*

## 2. La Parola

- G. Con il Vangelo di oggi, ci viene affidata una Parola speciale. La spezziamo nella nostra casa, in sintonia con tutta la Chiesa: siamo amati, cercati e accompagnati dal Signore Risorto, che ci guida e che desidera camminare con noi nel segno di un affidamento reciproco.

*Si canta questo alleluia (taizè) o un altro conosciuto da tutti*

**Cristo risorto è vivo in mezzo a noi, viene a portare la pace.**

**Vinta è la morte nel nome di Gesù, Alleluia.**

**Alleluia...**

- L. Ascoltiamo il Vangelo secondo Giovanni!  
T. **Parla, Signore, ti ascoltiamo!**

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai farisei: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le

disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

- G. Proviamo adesso a scrivere su uno o più foglietti, la parola o le parole ascoltate che vogliamo dedicare ai famigliari.

*Si lascia un po' di tempo per rileggere il Vangelo e scrivere una (o più parole del Vangelo) da regalare a qualcuno dei nostri famigliari. Possiamo poi attaccarla sul frigorifero o posarla sul comodino per rileggerla durante la settimana.*

## 3. Dalla Parola... la testimonianza

- G. Eppure, anche nel caos, possiamo riconoscere quella voce di cui poterci fidare. Ci accompagnano tanti portatori di quella voce di bene, che decidono di prenderla in consegna e di farcene insegnamento e di darcene testimonianza, ogni giorno. Vediamone qualche esempio:

- L. Suor Gabriella Mian, appartenente all'ordine delle Ancelle di Gesù bambino, vive ogni giorno l'ascolto attento e fiducioso della Parola di Dio e introduce tanti giovani e adulti, che partecipano agli esercizi spirituali da lei proposti, alla scoperta del mondo interiore: sentendo che Dio si prende cura di ciascuno - tanto da parlare al cuore - la vita diventa più bella e piena di fiducia, anche nei momenti più difficili.



- T. **Suor Gabriella, come tanti altri annunciatori del Vangelo, sono un dono grande e per questo lodiamo il Buon Pastore per averla donata a noi!**

- L. Dixon ed Emilia Fernandez, sono marito e moglie che, con i loro tre figli, vivono a Guayaquil (Ecuador), ed a loro il Parroco ha affidato l'animazione della Chiesa della baraccopoli denominata "Cordillera del Condor" e la cura della comunità che vi si ritrova ogni domenica. Arrivano per primi, raccogliendo amici e fedeli durante il cammino da casa alla Cappella. All'arrivo i loro figli suonano le campane ed insieme, in attesa che arrivi il Parroco per la celebra-

